

# LO ZIBALDINO

I.C. ALBANO - CECCHINA

N. 3

Anno Scolastico 2020-2021



# Sommario

## **Introduzione...p. 3**

### **Progetto libri...amo#-I bambini della Scuola dell'Infanzia raccontano...p. 4**

-Tip e Tap-sez. C...p. 4

-Le lucciole-sez.C...p. 5

-Fila e cammina...In Viaggio con le emozioni Sez. D via Romania... p. 6

### **Diventare giornalisti-Scuola Secondaria**

-Consigli di un giornalista: Andrea Titti...p. 8

### **Festa della mamma**

-Cara mamma-Infanzia-Via Romania-Sez. E ...p. 10

-Ad ogni mamma il suo fiore-Primaria-Sez. 5B...p. 11

...p. 28

### **Violenza contro le donne-Secondaria**

-La violenza non è forza ma debolezza...p. 16

-Violenza sulle donne e madamato ...p. 20

-Donne nella storia ...p. 22

- Donne, anche dette streghe...p. 24

### **Come mi vedo-Infanzia**

-Mi guardo allo specchio-Sez. G via Portogallo... p. 25

-Quel che possiede un bambino-Sez- G-via Portogallo...p.26

### **Giochi-Secondaria**

-Soluzioni ai giochi del numero precedente...p. 27

### **La nostre stagioni**

-Aspettando l'estate -Infanzia sez. F. Via Portogallo...p. 32

-Primavera- Infanzia sez.F via Portogallo...p. 32

-Bentornata Primavera-Infanzia sez. A... p. 33

-Disegnando come Van Gogh-Scuola Secondaria...p.34

### **I nostri consigli-Secondaria**

-Recensione del film *JoJo Rabbit*...p. 35

-Recensione del libro *Pusher*...p.36

-Recensione del libro *Viva Voce*...p. 37

### **Concorsi-Secondaria**

-Sport in pandemia...p.38

-Concorso Emozioni...p. 40

### **Laboratorio di poesia-Secondaria...p.43**

### **In copertina disegno realizzato dalla Scuola dell'Infanzia**

**La redazione dello Zibaldino:** gli alunni della scuola dell'Infanzia, gli alunni della scuola Primaria classe 5B. Gli alunni della scuola Secondaria: Anton, Censi, Della Pietra, Florea, Lerosé, Mastronardi A., Nassi, Scarsella, Salvioni, Torregiani Amanda, Torregiani Arianna.

## **Introduzione**

### **Ciao a tutti!!!**

Eccoci qui a salutarvi con il nostro terzo ed ultimo numero per quest'anno dello Zibaldino!

È stato davvero un anno faticoso, in tutti i sensi: affrontare una pandemia non è da tutti e non è per tutti i millenni!! Ma noi ce l'abbiamo fatta, soprattutto scolasticamente parlando. Abbiamo sempre lavorato online, collegandoci da casa dopo le lezioni e tutta la redazione ha svolto un ottimo lavoro: sia gli alunni sia le professoresse e le maestre d'infanzia e primaria! Insomma la nostra redazione è al TOP!!! Ora ci congediamo augurando a tutte le nostre lettrici e a tutti i nostri lettori di trascorrere una meravigliosa e rilassante estate e....ci rivediamo a settembre!!

Volevamo, in ultimo, inviare il nostro in bocca al lupo a tutte le ragazze e a tutti i ragazzi delle terze medie che dovranno svolgere gli esami finali e un pensiero va anche ai bambini che finiscono sia il ciclo dei tre anni dell'infanzia e quello dei 5 anni della primaria: tutti affronterete un nuovo "mondo" ma siate tenaci e sognate sempre in grande!!!

Un abbraccio a tutti seppur ancora virtuale!!!

Errata corrige del numero precedente: il cognome della dottoressa che ci ha onorati dell'intervista sui vaccini è Dellambra: ci scusiamo ancora con lei per l'errore.

# Progetto libri...amo#-I bambini della Scuola dell'Infanzia raccontano

ATTIVITA LINGUISTICA SEZ. C

## DOMANDE A COLORI

DALLA STORIA  
TIP E TAP

<b>COS'E' SUCCESSO?</b>		TIP E TAP SONO IN PERICOLO. BETA, LA VOLPE, L'UOMO VUOL MANGIARLI.
<b>QUANDO?</b>		QUEL GIORNO CHE SI SONO ALLOCATI DA CASA.
<b>DOVE?</b>		NEL CAMPO DI CAROTE.
<b>PERCHE'?</b>		PERCHE' HANNO DISOBBEDITO AL PAPA'.
<b>CHI LI HA AIUTATI?</b>		LA TACCHININA.
<b>COME?</b>		PORTANDOLI NELLA GALLERIA.
<b>COME FINISCE LA STORIA?</b>		TIP E TAP TORNANO A CASA SANI E SALVI.

FINE

SCUOLA VIA PORTOGALLO SEZ.C  
RACCONTI D'ESTATE  
LE LUCCIOLE

Quando nacque il mondo, tutti gli animali ebbero in dono una qualità: chi era forte, chi era veloce, chi era variopinto, chi era grande.



Solo le lucciole erano tristi perché pensavano di non aver ricevuto niente.

A sera si ritrovarono tutte insieme, sconsolate, in un grande prato.



Ma non appena il Sole tramontò e si fece buio, con sorpresa

le lucciole si accorsero che il loro pancino si accendeva, rischiando la notte.



– Evviva! Che meraviglia! – gridarono in coro e danzarono felici tra l'erba come tante stelline.

## FILA E CAMMINA ... IN VIAGGIO CON LE EMOZIONI!



TANTO TEMPO FA,  
IL RAGNO TESSITORE AVEVA RICEVUTO  
IL DIFFICILE COMPITO  
DI CONFEZIONARE UN ABITO CHE  
ANDASSE BENE PER OGNI BAMBINO.  
COSI' INIZIO' IL VIAGGIO  
...FILA E CAMMINA, CAMMINA E FILA...  
INCONTRO' IL MAGO SOLE.



IL RAGNO GLI CHIESE AIUTO,  
RICEVENDO IN DONO  
UN RAGGIO BELLISSIMO...  
GIALLO COME LA FELICITA'  
E LA GIOIA DEI BAMBINI.



FILA E CAMMINA... CAMMINA E FILA  
ARRIVO' NELLA GROTTA DEL DRAGO.  
EH SI ...CI VOLEVA UN PO' DI ROSSO  
PER LA RABBIA.  
DETTO FATTO ... PRESE LA FIAMMA  
DALLA BOCCA DEL DRAGO  
E RIPRESE IL CAMMINO.



LA SERA, STANCO DAL VIAGGIO,  
SI RIPOSO'. VIDE NEL CIELO LA FATA LUNA,  
CHE GLI REGALO' VOLENTIERI  
UN PEZZO DEL SUO VELO BLU  
PER QUANDO I BAMBINI SONO TRISTI  
E PREOCCUPATI.



IL MATTINO DOPO  
AFFRONTO' IL LUPO SPAVENTOSO  
CHE GLI OFFRI' UN PEZZETTO  
DELLA SUA PELLICCIA NERA E BIANCA  
PER LE PAURE DEI BAMBINI.



CAMMINA E FILA ... FILA E CAMMINA  
INCONTRO' IL PRINCIPE RANOCCHIO  
CHE GLI REGALO' UN PEZZETTO  
DEL SUO MANTELLO VERDE  
PER COLORARE LA MERAVIGLIA,  
L'INCANTO E LA CURIOSITA' DEI BAMBINI.



INFINE INCONTRO' LA REGINA,  
CHE LO PREMIO' PER IL CORAGGIO AVUTO  
DURANTE TUTTO IL VIAGGIO,  
DONANDOGLI LA SUA CORONA D'ORO.

A QUESTO PUNTO  
IL RAGNO TESSITORE AVEVA  
TUTTO IL NECESSARIO.

FILA E CUCE... CUCE E FILA,  
ECCO PRONTO  
IL VESTITO DI TANTI COLORI: ...



MI MERAVIGLIO QUANDO MAMMA E PAPA' MI PORTANO AL CINEMA

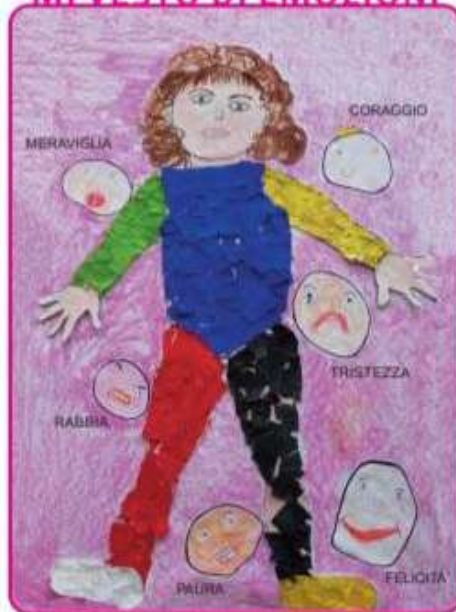


MI ARRABBO QUANDO MIA SORELLA MI FA CADERE



HO PAURA DEI SERPENTI

### MI VESTO DI EMOZIONI



... SONO STATO CORAGGIOSO



SONO TRISTE QUANDO MIO FRATELLO NON VUOLE GIOCARE CON ME



SONO FELICE QUANDO SONO A SCUOLA E GIOCO CON I MIEI COMPAGNI



... COLORI FELICI, COLORI TRISTI, COLORI ARRABBIATI E COLORI UN PO' INCANTATI.  
"OHH ...QUESTO E' IL VESTITO ARLECCHINO ADATTO AD OGNI BAMBINO  
PERCHE' OGNI BAMBINO E' DIVERSO MA TUTTI I BAMBINI SONO UGUALI!"



**PROGETTO #LIBRIAMO: "IL RAGNO TESSITORE" - LABORATORIO DELLE EMOZIONI**

## Scuola Secondaria

### Consigli da un giornalista: Andrea Titti

#### Chiacchierata con un vero giornalista

Andrea Titti è un giornalista editore e direttore editoriale della testata giornalistica on line Meta Magazine.

*Incontro con il giornalista Andrea Titti:*

Per poter diventare giornalista non esiste una vera scuola, si può solo scrivere esercitandosi.

Un giornale, un telegiornale, una stazione radiofonica per essere definita una testata giornalistica deve essere registrata nel tribunale della città di appartenenza.

Tramite i Social Media, ed in generale dal mondo del Web, riceviamo molte notizie; però siamo certi che siano tutte vere? Per determinare la veridicità di una notizia bisogna verificarne le fonti. Un giornalista le può verificare recandosi personalmente dove è avvenuto il fatto, quindi usando una fonte diretta, oppure può usare una fonte indiretta: le fonti istituzionali (comune, ospedali, polizia e agenzie di stampa).

Ogni giornale scrive una notizia in modo diverso.

ES. Un omicidio: un uomo straniero uccide la fidanzata, accade a Palazzo Sforza Cesarini. Due giornali ne parlano: Il primo scrive: "Uomo straniero uccide una donna" e l'altro dice "Omicidio a palazzo Sforza Cesarini"

Quale dei due giornali ha ragione? Tutti e due hanno ragione.

Andrea ci ha spiegato che le cronache possono essere di tre tipi diversi: nere, rosa e bianche.

Le cronache nere riguardano omicidi, suicidi, uccisioni e funerali. Mentre le cronache rosa sono le cronache "leggere" come matrimoni, fidanzamenti e gossip.

Tutte le altre sono articoli di cronaca bianca.

Per scrivere correttamente un articolo bisogna usare le cinque W

- 1) Who (chi?)
- 2) What (che cosa?)
- 3) When (quando?)
- 4) Where (dove?)
- 5) Why (perché?)

In un articolo ci devono assolutamente essere tutte queste indicazioni.

Poi Andrea ci ha spiegato cos'è un editoriale: l'editoriale è un articolo di commento riguardante una delle notizie del giorno.

Poi abbiamo fatto alcune domande al giornalista. sono le seguenti:

- 1) Qual è il suo articolo preferito? (Amanda Torregiani)  
Il mio articolo preferito è uno dei primi articoli che ho scritto: è



un'intervista ad un sopravvissuto nel campo di concentramento di Auschwitz.

- 2) Secondo lei fa un buon lavoro?  
(Amanda Torregiani)

Penso di sì, però devono dirlo i lettori!

- 3) Le piace fare il giornalista?  
(Amanda Torregiani)

Sì, sognavo di farlo già alla vostra età.

- 4) Ci sono mai state notizie false? Ad esempio, diverse fonti danno una notizia e dopo pochi giorni si è scoperto che la notizia era falsa? (Anton Vlad).

Raramente abbiamo pubblicato notizie false, solo perché c'è stato un problema con le fonti. Per esempio, durante la pandemia, purtroppo, abbiamo dato notizia di un uomo che aveva il coronavirus, ma dopo alcuni giorni si è scoperto che quell'uomo non l'ha avuto. Importante per il giornalista è, quando la notizia si rivela falsa e ci si accorge dell'errore, dare immediatamente la smentita. Questo è un obbligo per tutti i giornalisti.

- 5) Andrea, può darci un consiglio per il nostro giornalino?  
(Prof.ssa Vinciotti Francesca)

Potreste inserire una paginetta con quello che accade fuori dal mondo scolastico nel territorio di Cecchina.

- 6) Le è mai capitato di trovarsi in difficoltà o di sentirsi a disagio quando ha scritto un articolo?  
(Martina Scarsella)

No, ma mi è capitato di essere minacciato per un articolo che stavo scrivendo.

Questo incontro è stato molto utile per ampliare le nostre conoscenze in ambito giornalistico, ci siamo divertiti perché non è stata una vera e propria lezione: con il signor. Titti ci siamo trovati a nostro agio e abbiamo potuto dialogare tanto. Andrea ci ha dato diversi consigli per migliorare i nostri articoli ed arricchire il nostro giornalino. Ed è anche stato utile perché ci ha aiutato a riconoscere una notizia falsa.

Caro lettore, speriamo che quanto abbiamo scritto ti possa essere utile nel caso tu voglia diventare un giornalista e conoscere le tecniche di base per scrivere un articolo.

**La redazione:**

**Elisa Della Pietra 1^B, Arianna**

**Mastronardi 1^B, Arianna Torregiani**

**1^C, Anton Vlad 1^B, Amanda**

**Torregiani 1^B**

## Festa della Mamma



Scuola dell'Infanzia-Via Romania sez. E  
Scuola Primaria  
**AD OGNI MAMMA IL SUO FIORE**  
Dai bambini della 5C











## “La violenza non è forza ma debolezza”

Cecchina, maggio 2021



Il 25 novembre si celebra, nel mondo, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne: una ricorrenza istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU), che, in questa data, invita i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su una delle più devastanti violazioni dei diritti umani. E' stata scelta questa data perché il 25 novembre del 1960, nella Repubblica Dominicana, furono uccise tre attiviste politiche, le sorelle Mirabal (Patria, Minerva e Maria Teresa). In quel giorno, mentre le sorelle si recavano a trovare i loro mariti in prigione, esse furono bloccate sulla strada da un agente del servizio di informazione militare. Furono portate in un luogo nascosto

dove furono stuprate, torturate, massacrate a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per far credere che fosse stato un incidente.

Ogni anno la giornata internazionale fa iniziare 16 giorni di attivismo che si concludono il 10 Dicembre, con la giornata internazionale dei diritti umani.

È, comunque, fondamentale, non solo in prossimità di questa giornata, garantire sempre protezione fisica, strutture di accoglienza, aiuto sanitario, psicologico, legale ed economico che possano portare la donna a superare il maltrattamento subito. La violenza ha, infatti, effetti negativi a breve e a lungo termine e per le donne possono determinare isolamento, incapacità di lavorare e una limitata capacità di prendersi cura di se stesse e dei propri figli. Simboli di questa giornata sono diventati scarpe e panchine di colore rosso: le scarpe e le panchine rosse servono, appunto, a simboleggiare le violenze fatte da parte degli uomini nei confronti delle donne. Il rosso sta a significare il



sangue, il sangue indica sia il dolore fisico sia quello psicologico. Le scarpe e le panchine rosse sono simboli che hanno lo scopo di diminuire le vittime di questa violenza.

Ancora prima del 25 novembre da anni si celebra un'altra importante giornata, quella dell'8 Marzo, che è nota per essere "la festa della donna". Questa giornata è, infatti, dedicata al ricordo e alla riflessione sulle conquiste politiche e sociali del genere femminile. Per molti anni l'origine dell' 8 marzo si è fatta risalire a una tragedia accaduta nel 1908, che ha avuto come protagoniste le operaie di un'industria tessile di New York rimaste uccise in un incendio. I fatti che, però, hanno realmente portato all'istituzione della festa della donna sono legati alla rivendicazione dei diritti delle donne, tra i quali il diritto di voto. Possiamo dire che la festa della donna ha origine dai movimenti politici femminili di rivendicazione dei diritti delle donne d'inizio '900. Per alcuni anni la giornata delle donne è stata celebrata in giorni diversi nei vari paesi del mondo, mentre la data dell'8 marzo divenne la data più diffusa in seguito alla seconda conferenza

Internazionale delle donne comuniste del 1921 e alla decisione, presa in quella sede, di istituire la giornata internazionale dell'operaia. Oggi purtroppo la festa delle donne ha un po' perso il suo valore iniziale. Ci sono tuttavia ancora organizzazioni femminili che continuano a cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi di varia natura che riguardano il sesso femminile, come la violenza e il divario salariale rispetto agli uomini.

La violenza contro le donne, negli ultimi anni, è evidenziata, purtroppo, dal fenomeno dello "stalking". Innanzitutto spieghiamo cosa significa la parola "stalking":

"Stalking" (dall'inglese "to stalk", ovvero "fare la posta") è la parola usata per definire un insieme di atteggiamenti persecutori ripetuti e intrusivi, come minacce, pedinamenti, molestie, telefonate o attenzioni indesiderate. Lo stalking nello stato italiano è considerato un reato messo in atto da un soggetto detto, appunto, "stalker". Purtroppo la maggior parte delle vittime di stalking sono le donne e, dal punto di vista psicologico ed emozionale, i sintomi più comuni

delle vittime di stalking sono paura, ansia, ira, sensi di colpa, vergogna, disturbi del sonno, depressione, sensazione di impotenza, disperazione e a causa di questa tra i sintomi c'è anche la comparsa di ideazione suicidaria. Per chi si chiede "Cosa si può fare in caso di stalking?" ecco la risposta:

In presenza di stalking ci si può rivolgere alle autorità e sporgere denuncia o querela entro sei mesi dall'ultimo atto persecutorio. In alternativa, prima di arrivare a tanto, la vittima può rivolgersi al questore (funzionario del Ministero dell'Interno) affinché ammonisca lo stalker.

In riferimento a tale argomento bisogna, senza dubbio, menzionare il periodo che stiamo vivendo: quello della pandemia dovuta alla diffusione del virus Covid-19, che ci ha costretti e obbligati a stare chiusi in casa per lunghi periodi. Lo scenario di diffusione epidemica può essere sintetizzato in tre fasi. Il periodo da febbraio alla fine di maggio 2020 (Prima ondata) si è caratterizzato per una rapidissima diffusione dei casi e dei decessi e per una forte concentrazione territoriale prevalentemente nel nord del

paese. Nella stagione estiva da giugno a metà settembre (fase di transizione) la diffusione è stata inizialmente molto contenuta. A partire dalla fine di settembre 2020 (Seconda ondata), i casi sono di nuovo aumentati rapidamente fino alla prima metà di novembre, per poi diminuire. Rispetto alla prima ondata la situazione della diffusione in Italia è notevolmente aumentata sia in termini quantitativi che di distribuzione geografica. Gli effetti della seconda ondata epidemica sulla mortalità proseguono nel 2021.

Ultimamente si può notare, guardando la televisione, che alcune pubblicità fanno sì che si riesca a percepire il concetto della parità di sesso. Ma in fondo cos'è la parità dei sessi? Per "parità di sesso" (o "parità di genere") si intende una parità tra il genere maschile ed il genere femminile. Ultimamente si parla di queste cose visto che negli anni passati il genere femminile è stato molto sottovalutato o pregiudicato. La maggior parte delle pubblicità che cercano di far capire che siamo tutti uguali sono le pubblicità degli assorbenti. Per quanto può sembrare sciocco, molte donne vengono pregiudicate o sottovalutate a

causa del ciclo mestruale, ma con queste pubblicità si cerca di far capire che è una cosa umana e che questo non rende le donne più deboli o meno importanti degli uomini. Molte donne a lavoro vengono pagate meno dei loro colleghi uomini a causa del loro sesso. Queste pubblicità cercano di trasmettere un semplicissimo messaggio: **siamo tutti uguali, uomini e donne!!** Negli anni precedenti molte donne sono state usate o pregiudicate semplicemente perché sono donne ed ora si sta cercando di portare un equilibrio tra i sessi. La maggior parte della

popolazione mondiale ha una televisione e con le pubblicità si cerca di diffondere il messaggio della parità di genere a chiunque lo possa vedere. Basta con gli stereotipi sulle donne e basta pensare che gli uomini sono migliori di loro: siamo tutti uguali ed una pubblicità può fare una piccola, ma importante parte in tutto questo!!!

**Articolo di Alessia Florea (II D),  
Martina Scarsella (II A),  
Fernando Lerosé (II D), Kevin Nassi (II A)**



# **Violenza sulle donne e madamato**

## **Le colpe degli italiani in Abissinia**

La guerra ha sempre portato con sé non solo la distruzione di villaggi, paesi e città, ma anche quella di popoli, comunità e individui. Ha reso gli uomini “oscuri mostri” capaci di ogni crudeltà.

La guerra di Abissinia fu un conflitto militare (1935-1936) combattuto dal governo fascista per vendicare la sconfitta di Adua del 1896 e per sfruttare una vasta colonia. La guerra fu risolta in pochi mesi e si concluse con la conquista di Addis Abeba (5 maggio 1936). Il 9 maggio 1936, Vittorio Emanuele III diventava Imperatore d’Etiopia.

I soldati italiani, ma anche i civili, iniziarono a intrecciare relazioni temporanee con donne native delle terre colonizzate (chiamate madame = madamato). Spesso, erano relazioni non consensuali e, anche se regolate da una forma di contratto matrimoniale locale che legava i coniugi a una reciprocità di obblighi, gli italiani intendevano tali relazioni come libero accesso a prestazioni domestiche e sessuali.

La costrizione nelle pratiche di madamato e prostituzione e la delegittimazione dell’immagine femminile non furono le sole violenze alle quali le donne abissine furono sottoposte. Insieme ad anziani e bambini, esse morirono nei massacri, nella guerra con i gas, nell’incendio di interi villaggi e furono deportate in campi di sterminio.

Ogni forma di abuso era usata come strumento di una guerra psicologica nel tentativo di umiliare e sottomettere il nemico. I soldati erano spesso incoraggiati dai loro comandanti ad usare violenza contro i civili, intendendo, per violenza, anche la prostituzione, gli stupri di gruppo, la sottomissione femminile alle forze armate avversarie.

Oggi, questi abusi vengono riconosciuti come crimini di guerra e crimini contro l’umanità.

**Ilaria Censi 3C**



Disegno di Sofia Ferrarini 3D

**DONNE NELLA STORIA**

**FRIDA KAHLO**



**Disegno di Sofia Ferrarini 3D**

Ci sono state molte donne che hanno dato una svolta nella storia.

Un esempio di donna che ha rivoluzionato il mondo dell'arte è stata Frida Kahlo .

Frida Kahlo nacque il 6 luglio del 1907.

A Frida piaceva dire di essere nata nel 1910 perché si sentiva "figlia" della rivoluzione messicana.

Frida era una grande pittrice ma al tempo dipingere era permesso solo agli uomini.

Frida Kahlo il 17 settembre 1925, all'età di 18 anni, ha subito un grave incidente.

Frida, da quel giorno, rimase a letto a dipingere autoritratti di se stessa. Nei suoi autoritratti dipingeva lei e le sue emozioni, infatti, dipingeva con uno specchio davanti.

Frida Kahlo morì a 47 anni nel 1954.

## **RITA LEVI MONTALCINI**



Rita Levi Montalcini è nata a Torino nel 1909 da una famiglia ebrea. Lei ha rivoluzionato il mondo della scienza.

All'età di 21 anni iniziò gli studi sull'apparato nervoso. Nel 1936 prese la laurea in medicina e chirurgia con 110 e lode. Rita Levi Montalcini sopravvisse all'olocausto stando nascosta a Firenze. Rita divenne medico al quartier generale anglo-americano. Venne assegnata al campo dei rifugiati di guerra.

Nel 1986 ha vinto il premio Nobel per la medicina.

Rita Levi Montalcini muore il 30 dicembre 2012 all'età di 103 anni.

**Alessia Florea 2D**

## **Donne, anche dette streghe**

Le donne, sin dall'inizio della loro esistenza, furono discriminate sempre, per qualche motivo poco sensato o letteralmente fantastico. Uno degli episodi della storia più sanguinoso fu quello delle (cosiddette) streghe: le donne venivano accusate di essere streghe soltanto perché fossero istruite o per isteria di gruppo da parte degli uomini. Questo evento tolse la vita a circa 100.000 donne bruciate al rogo, quasi sempre erano prostitute o esperte di erbe.

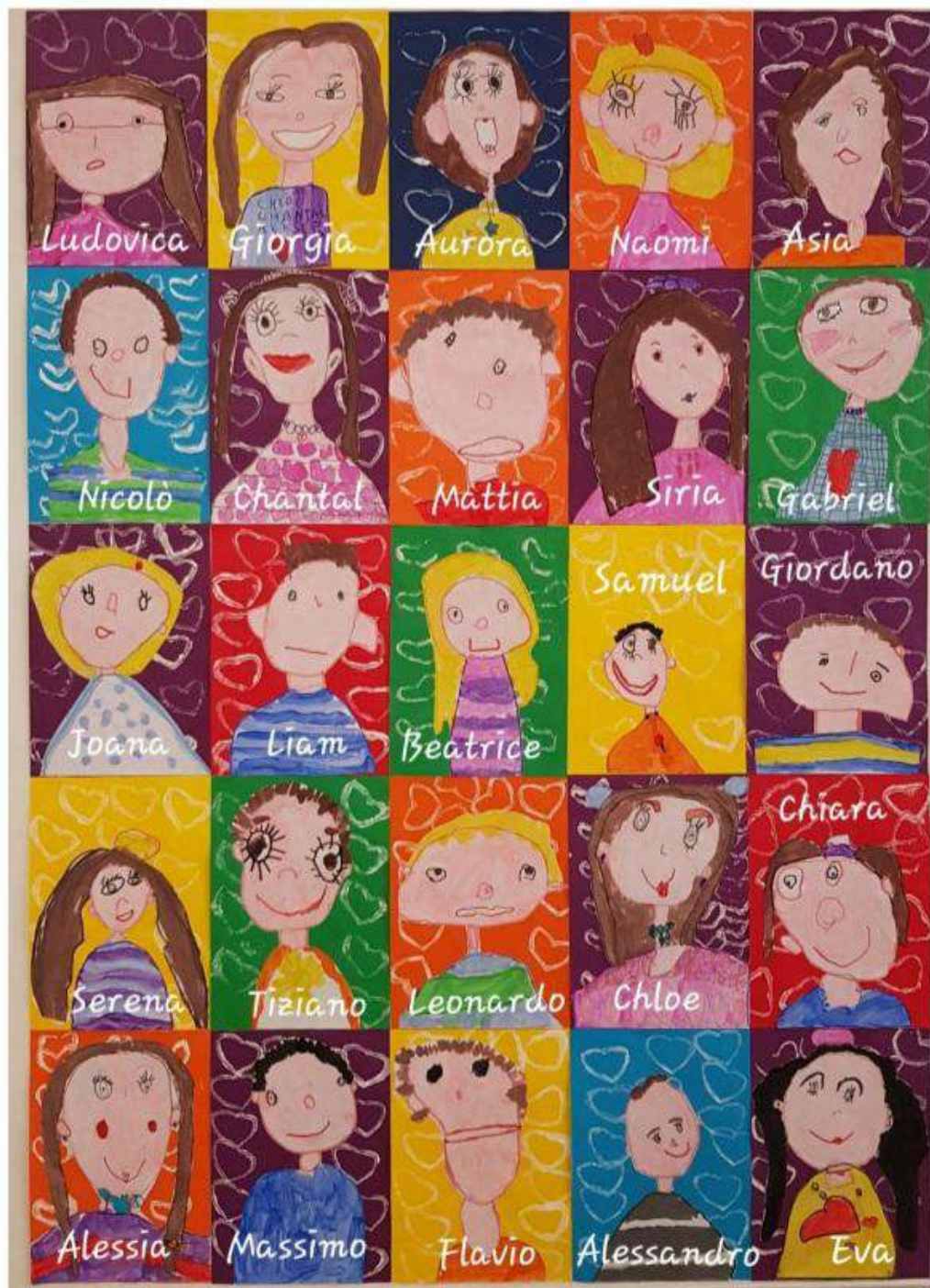


**Kevin Nassi 2 A**




SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA PORTOGALLO" – SEZ. G

*"Mi guardo allo specchio"*





**Progetto #LIBRIAMO:** Attività svolta in seguito alla lettura dell'albo illustrato: "Achille il puntino" di Guia Risari e Marc Taeger


# QUEL CHE POSSIEDE UN BAMBINO

DUE  LESTI LESTI PER CORRERE E SALTARE


DUE  SEMPRE IN MOTO PER PRENDERE E PER FARE

LA  CHIACCHIERINA PER TUTTO DOMANDARE

DUE  SEMPRE ALL'ERTA INTENTE AD ASCOLTARE

DUE  SPALANCATI PER TUTTO INVESTIGARE

E UN  BUONO PER MOLTO AMOR E CARITÀ

LE  LABORIOSE QUANTE COSE SANNO FARE

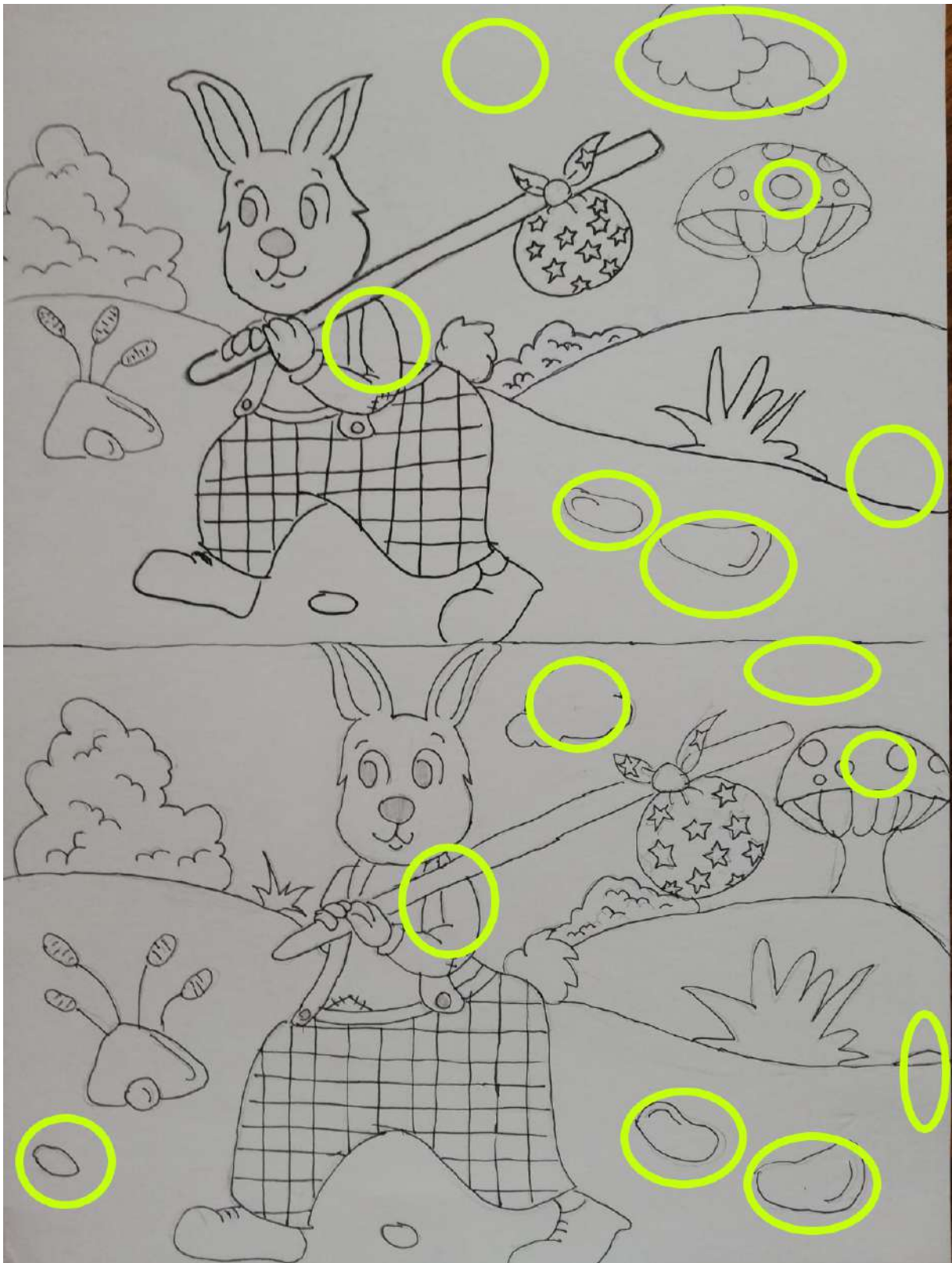
SAN MANGIARE SAN LAVARE E LA MAMMA ACCAREZZARE

SANNO BATTERE LE  E POI STANCHE RIPOSARE

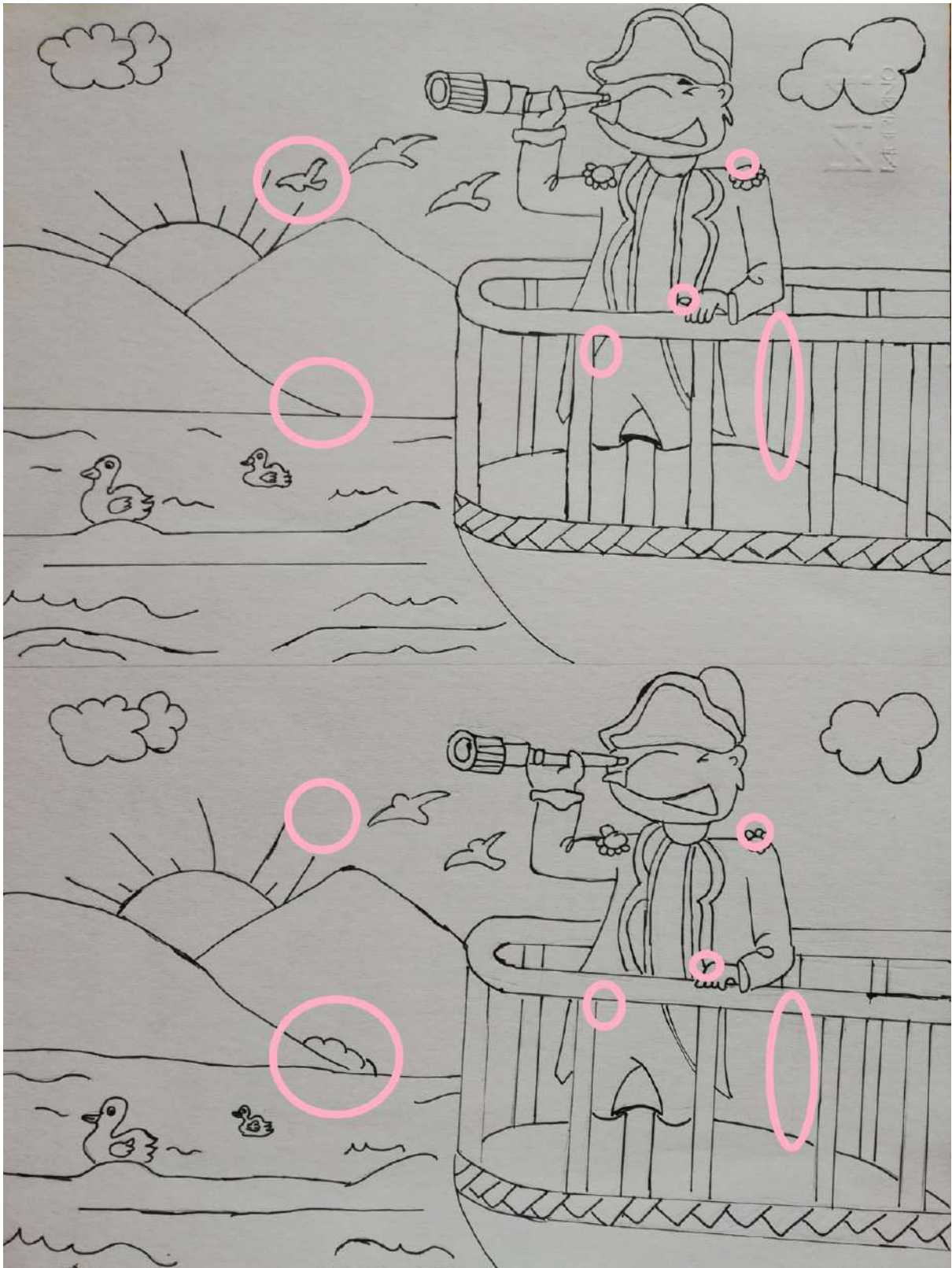
Attività svolta dai bambini più grandi della sez. G  
Scuola Infanzia - Via Portogallo

Attività svolta dai bambini più grandi della sez. G  
Scuola dell'Infanzia - Via Portogallo

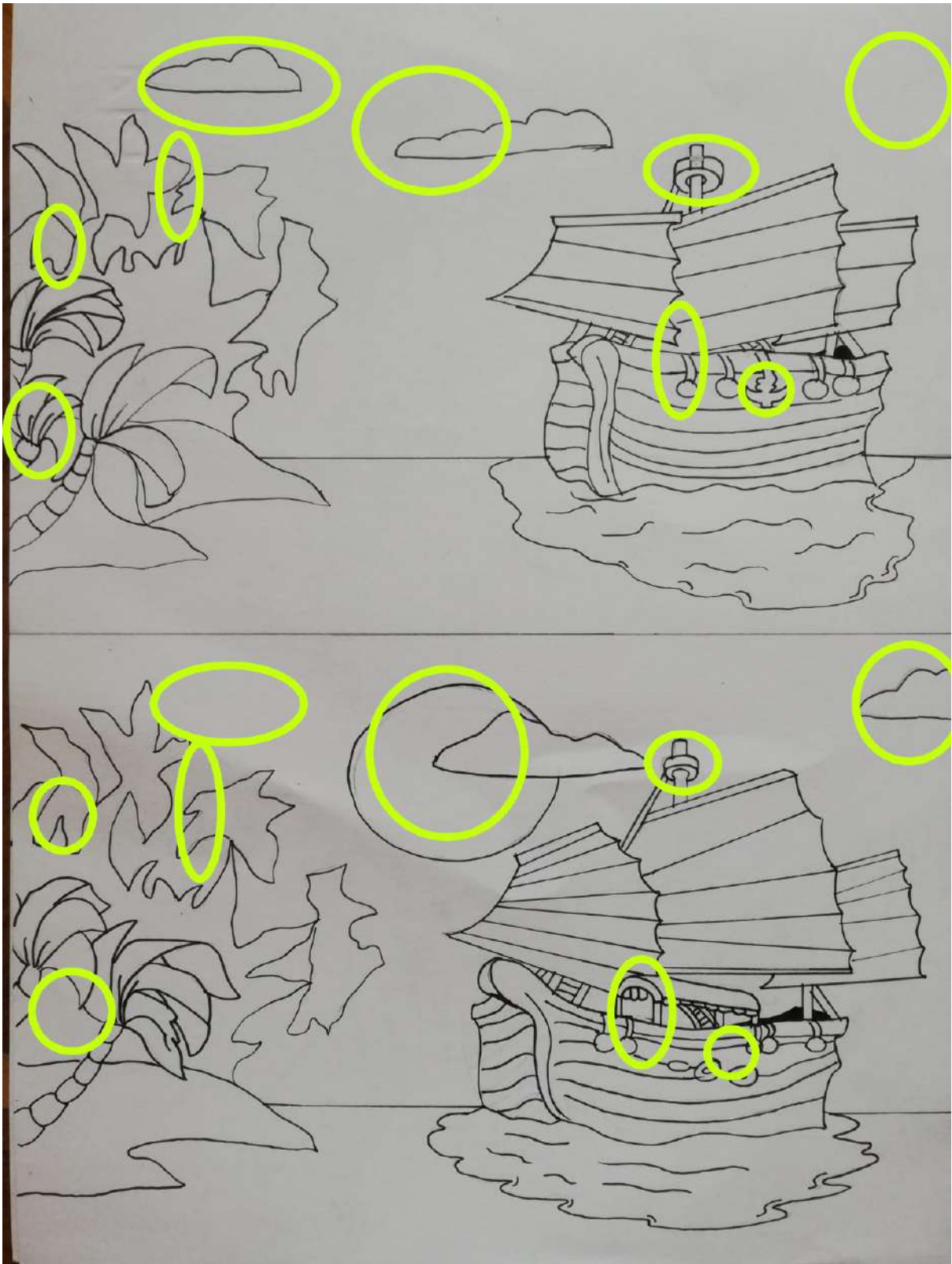
**Soluzioni ai giochi dello scorso numero (trova la differenza...)**



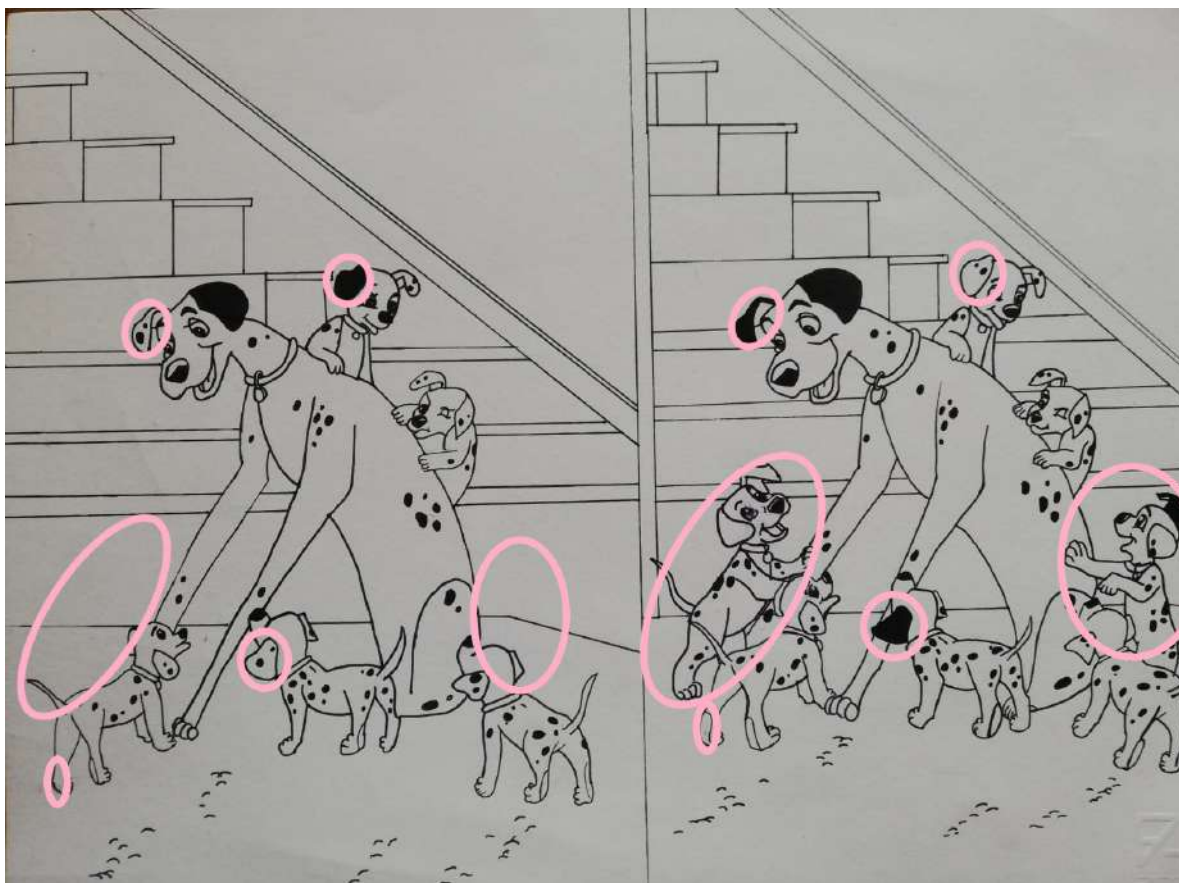
**Disegno di Alice Rizzo 1A- 6 differenze**



Disegno di Alice Rizzo 1A- 6 differenze



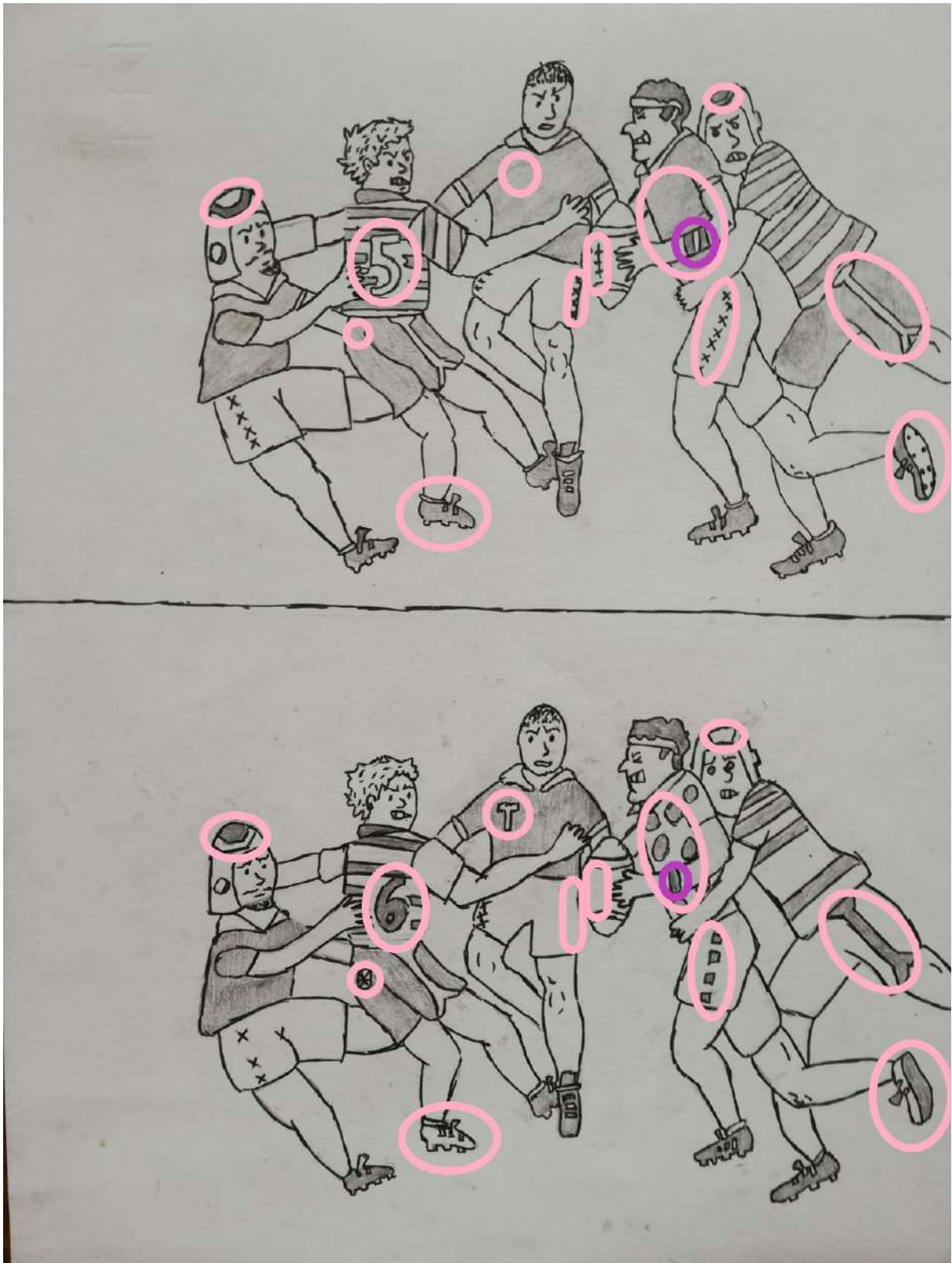
**Disegno di Chiara Vitillio 1A- 9 differenze**



Disegno di Elena Caramidaru 1C- 6 differenze



Disegno di Leonardo Diana 1C- 6 differenze



Disegno di Valerio Fabi 1D- 13 differenze

Scuola dell'Infanzia e Scuola Secondaria: le nostre stagioni.

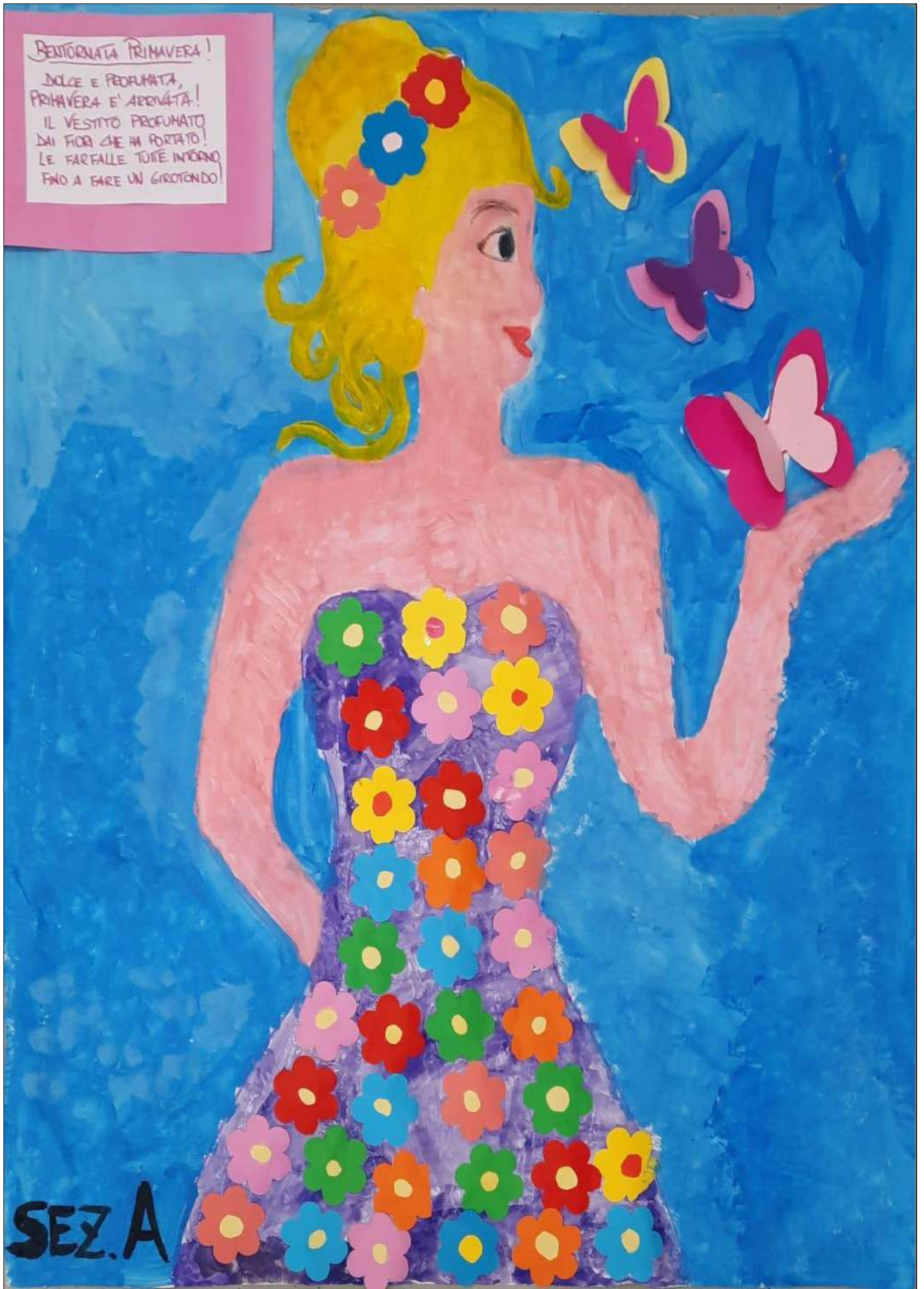


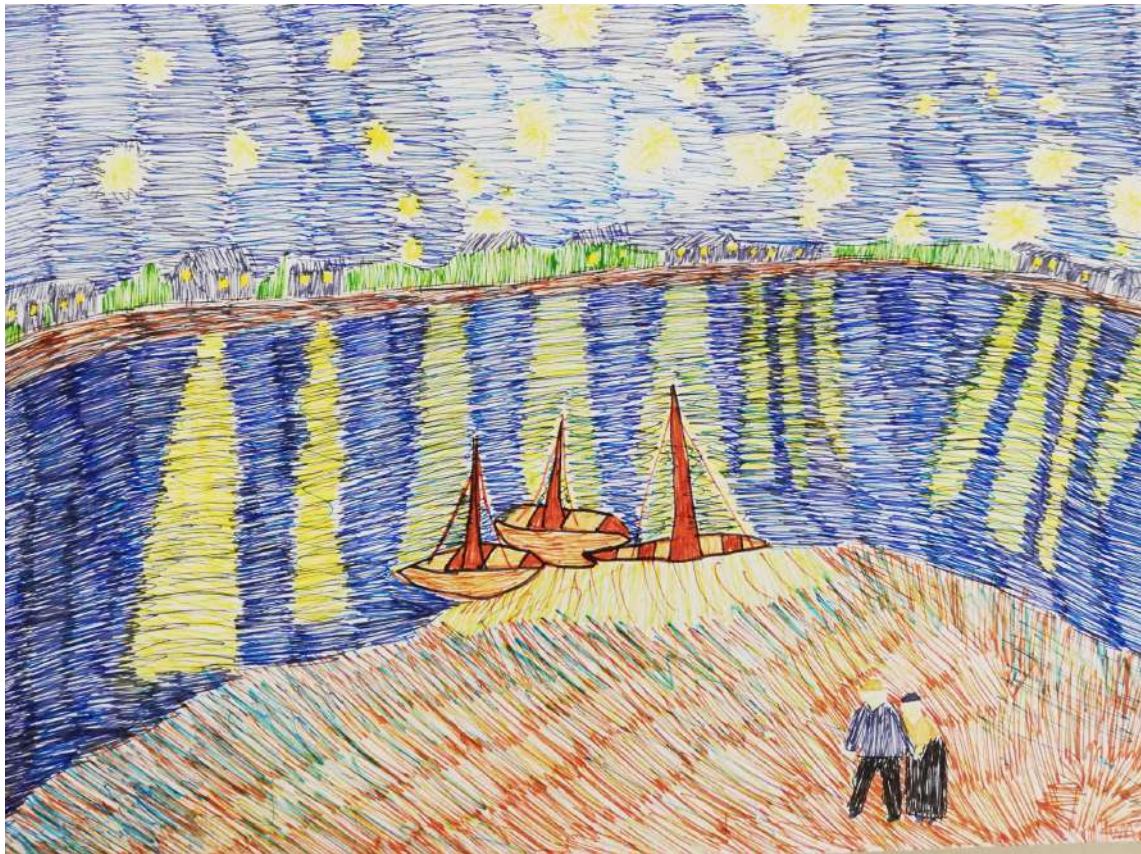


RENTORNATA PRIMAVERA!

DOLCE E PROFUMATA,  
PRIMAVERA E' ARRIVATA!  
IL VESTITO PROFUMATO  
DAI FIORI CHE HA PORTATO!  
LE FARFALLE TUTTE INTORNO  
FINO A FARE UN GIROTONDO!

SEZ. A





**Disegno di Beatrice Alesi 3D**



**Disegno di Palma Sabrina 3D**

## RECENSIONE FILM "JOJO RABBIT"

Il giorno 20/04/2021 nella classe III D abbiamo visto il film JoJo Rabbit con la professoressa Antonelli. Il regista è Taika Waititi, il film è ambientato nel 1945 in Germania.

### TRAMA:

Il protagonista è un bambino di 10 anni il quale partecipa per due giorni ad un campo di addestramento per i ragazzi che appartengono alla "Gioventù hitleriana" per essere pronti in caso dovessero partecipare alla guerra. Questo bambino si chiama Johannes Betzler, soprannominato Jojo. Un giorno, durante questo addestramento, uno dei ragazzi più grandi gli dice che deve uccidere un coniglio, ma lui non ha il coraggio perciò i ragazzi iniziano a chiamarlo Jojo "Rabbit" (coniglio). Per dimostrare di non avere paura, prende e lancia una granata, ma per sbaglio sbatte contro un albero e finisce vicino a lui, provocandogli una cicatrice sul volto e una frattura alla gamba: così ha dovuto lasciare l'addestramento. Dopo l'incidente inizia a lavorare per il capitano Klenzendorf, che guidava i ragazzi nell'addestramento, facendogli fare propaganda per la guerra.

Jojo ha un amico immaginario, una versione bizzarra di Adolf Hitler, il quale gli fa fare delle cose molto stupide, finché Jojo decide, alla fine del film, di non dargli più retta. Un giorno il protagonista era a casa da solo e, sentendo dei rumori provenienti dal piano superiore, decide di andare a controllare. Così scopre di avere una ragazza ebrea in casa (che la mamma di Jojo nasconde), nonché vecchia compagna di classe di sua sorella. Non lo dirà mai alla mamma perché la ragazza gli dice di non farlo per non creare problemi alla mamma. Inizialmente i due ragazzi non si stavano molto simpatici, ma col passare del tempo diventarono amici. La ragazza si chiamava Elsa ed era più grande di Jojo di un paio di anni. Lui le chiedeva continuamente delle cose sugli ebrei e lei si divertiva a dire delle sciocchezze su dei "poteri" che avevano.

Jojo inizia a provare dei sentimenti verso Elsa, ma lei dice di essere fidanzata con un ragazzo di nome Nathan. Il protagonista inizia a scrivere delle lettere per la ragazza fingendosi Nathan per rallegrarla un po'.

Nei mesi seguenti la Gestapo andò a fare visita a Jojo, pensando che nascondesse degli ebrei in casa sua. Elsa viene scoperta ma si finge Inge, la sorella morta d'influenza di Jojo, cosicché quelli della Gestapo non vennero a sapere che era ebrea. Un giorno il bambino stava camminando, quando vide nella piazza, dove impiccavano le persone che andavano contro Hitler, sua madre morta. Devastato dal dolore, torna a casa e viene consolato da Elsa. Intanto la guerra sta per finire e la Germania sta perdendo contro i russi e gli americani.

Jojo incontra Yorki, il suo migliore amico con il quale ha fatto l'addestramento per diventare soldato, che gli comunica del suicidio di Hitler. In seguito i soldati russi catturarono i tedeschi tra cui Jojo e il capitano Klenzendorf, il quale si dispiace con il protagonista per la morte della madre. Quest'ultimo salva la vita a Jojo, dicendogli di fingersi ebreo e tornare a casa. Per paura di rimanere da solo il bambino dice ad Elsa che la Germania ha vinto, ma vedendola triste le legge l'ultima lettera che aveva scritto fingendosi Nathan, in cui c'è scritto che c'era un modo per andare a

Parigi. Ed è in questo momento che Elsa gli confida che Nathan era morto tempo prima e Jojo rimane stupito. Il protagonista allora le rivela i suoi sentimenti ma lei gli dice che lo ama solo come un "fratellino". Il film finisce con loro due che scendono in strada e ballano perché la guerra è stata vinta da russi e americani.

**PENSIERO:** Questo film mi è piaciuto molto, è un film divertente ma anche significativo, mi ha fatto capire meglio cosa succedeva in quegli anni. È un modo alternativo di studiare, anche ridendo alle battute dei personaggi. Penso che anche se le cose che sono accadute in passato sono brutte o che non sono molto vicino a noi non significa che non dobbiamo saperle, dovremmo studiarle proprio per non farle più riaccadere in futuro, come il nazismo.

**Recensione di Eleonora Salvioni classe IIID**

### **RECENSIONE DEL LIBRO "PUSHER"**

Il libro che ho scelto di leggere nei mesi estivi si intitola: "PUSHER" di Antonio Ferrara. Il libro parla della storia di un ragazzo di nome Tonino, aveva 13 anni e faceva il pusher, la sera tardi, in una piazza. Le sorelle di Tonino avevano 8 e 9 anni, Assunta e Titina, che, il pomeriggio dopo la scuola, imbustavano la droga e Tonino, ad una certa ora, scendeva in piazza con la droga ed una pistola. La sua famiglia nascondeva la droga in un barattolo con scritto sul coperchio, per non farsi scoprire, "zuccherò". Il problema fu che, dopo tre mesi che usavano questo nascondiglio, scoprirono che il nonno ne metteva sempre un cucchiaino nel suo caffè e venne ricoverato in ospedale per overdose.

Tonino, invece di andare a scuola, andava a trovare il nonno, gli raccontava sempre qualche storia, solo che purtroppo si addormentava quasi sempre prima di finirla. Tonino aveva anche un migliore amico che si chiamava Lello, che gli salva la vita. Infatti un giorno Tonino scese in piazza e un cliente iniziò a minacciare di ucciderlo e Lello arrivò da dietro sparando un colpo di pistola alla mano dell'aggressore, che scappò a gambe levate.

Il personaggio che mi ha colpito di più è proprio Tonino. Lui è determinato e prova una grande stima per suo padre, che gli insegna a sparare. Ma poi perderà la stima in lui. Tonino ha anche un forte legame con il nonno e la cosa che preferisce di lui è quando parla nel sonno e racconta come ha conosciuto la nonna di Tonino.

Questo libro mi è piaciuto tantissimo. Mi ha fatto ragionare sul fatto che ragazzi della mia età in Italia lavorano per le strade, con armi in tasca e invece che giocare al parco con i propri amici sperano che non arrivi qualcuno alle spalle che gli spari un colpo alla testa.

Lo consiglio.

**Recensione di Dalila Poldi classe III**

## **RECENSIONE DEL LIBRO “VIVA VOCE”**

Uno dei libri che ho letto nei mesi estivi, si intitola “Viva Voce”.

Questo libro è stato scritto da Antonio Ferrara e parla di un ragazzo, Lucio, che non era molto amante della scuola. Passata l'età dell'obbligo, decise di andare a lavorare in una fabbrica di occhiali. Era molto bravo nel suo lavoro, ma, finito il periodo di prova, venne mandato via. Si ritrovò senza lavoro, senza amici (tutti andavano a scuola) e senza niente da fare. Aveva un dono: era molto bravo a leggere a voce alta, chi lo ascoltava rimaneva incantato dal suo speciale ed emozionante modo di leggere. Un giorno in biblioteca viene ascoltato da un uomo che faceva parte di una associazione di volontari che leggevano libri a domicilio. Entrò a far parte dell'Associazione anche se all'inizio non era molto convinto. Andava a casa di persone malate e in ospedali a leggere dei libri e questo tipo di attività iniziò a piacergli. Un giorno venne mandato a casa di una persona non vedente e si accorse che era la sua ex professoressa di italiano, l'unica che a scuola lo capiva e che lo incoraggiava sempre. La signora era rimasta cieca a causa di un incidente nel quale aveva perso anche il marito. Ora viveva con la figlia e con il loro gatto. La professoressa riconobbe la sua voce e iniziarono a parlare per tanto tempo. Lucio andò tutti i giorni dalla sua professoressa e fece amicizia con sua figlia Cristina. Lucio, giorno dopo giorno, si rese conto che la donna era triste: dall'incidente la sua vita era molto cambiata ed un brutto giorno, senza che lui potesse fare niente per impedirlo, si buttò dal balcone. Dopo questo episodio Cristina andò a vivere a casa di Lucio. Qualche anno dopo si sposarono ed ebbero una bambina. Cristina diventò un'insegnante e Lucio trovò lavoro in una radio.

Questo libro mi è piaciuto molto perché lo scrittore fa vedere il cambiamento del ragazzo man mano che cresce. All'inizio lui voleva solo guadagnare soldi e quindi cercava dei lavori dove veniva pagato bene. Successivamente, accetta di fare volontariato quasi per gioco, ma si accorge che era molto bello rendere delle persone felici solo con una sua lettura. Ogni volta che andava nelle case o negli ospedali, faceva nuove amicizie e si affezionava a queste persone fragili che aspettavano con ansia di ascoltare la sua voce.

Consiglio la lettura di questo libro ai miei coetanei perché, innanzitutto, è scritto con un linguaggio semplice e facilmente comprensibile e poi perché, durante lo svolgimento della storia, il protagonista viene a contatto con persone sempre diverse e con una loro storia. Il tema trattato è abbastanza insolito: io, ad esempio, non avevo mai sentito parlare di lettori a domicilio e sinceramente non so se esistono davvero. Certo, se esistessero davvero queste associazioni di volontari sarebbe una cosa molto bella. Io stessa, se avessi una voce così bella come Lucio, il protagonista, di sicuro andrei a fare questo tipo di volontariato.

**Recensione di Camilla Storaci Classe III A**

## Scuola Secondaria

### Lo sport nella pandemia

*Gli alunni della classe 2B hanno partecipato al social media contest "Riprendiamoci lo sport".*

Salve a tutti! Siamo **Alessandro Bartone** e **Giorgia Francucci** alunni della classe 2B di Cecchina (Secondaria).

Siamo molto felici di aver partecipato al social media contest "**Riprendiamoci lo sport**", organizzato dall' A.S.D. Dojo Zen e dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del comune di Albano Laziale, con il contributo della Regione Lazio.

Ogni partecipante al concorso doveva inviare un disegno, un filmato, un plastico...sul valore dello sport in tempo di Covid. Soprattutto a noi ragazzi, pesa il non poter più praticare sport, durante questa brutta pandemia. Io, Alessandro, ho realizzato un disegno sul basket, lo sport che pratico a livello agonistico da anni. Il titolo del mio disegno è stato "**Basket: la mia aria pura in tempo di Covid**". Io, Giorgia, ho realizzato un breve filmato sulla danza, che amo e che mi fa compagnia da sempre.

Il giorno 20 aprile, abbiamo appreso la notizia della nostra premiazione, che è avvenuta presso la sede del Dojo Zen di Albano, il giorno 27 aprile, alle ore 17.00.

Meritare il primo premio è stata una gioia immensa, per me (Alessandro)! Ho ricevuto un tablet ed una coppa. Anche io, **Giorgia**, ho ricevuto una medaglia, come premio. Alla bella cerimonia di premiazione, ha preso parte anche la dottoressa **Alessandra Zeppieri**, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Albano Laziale. Ringraziamo **Livio Ricci**, principale organizzatore del concorso, e la professoressa **Paola Aiello**, che ci ha spinto a partecipare. Queste iniziative lasciano sempre un ricordo piacevole in noi, anche a distanza di anni. Alla prossima!

**A.Bartone e G.Francucci 2B**



**Alessandro Bertone** ha realizzato un disegno sul basket, lo sport che pratica a livello agonistico da anni, il titolo del suo disegno è stato " Basket: la mia aria pura in tempo di Covid".

## **Il sorriso la più bella forma d'arte**

*Il giorno 22 dicembre 2020, alle ore 16.30, attraverso la piattaforma Meet, è avvenuta la premiazione dei vincitori del Concorso " Emozioni ...e sorrisi", organizzato dalla professoressa **F.Fatale** dell'Istituto Comprensivo "A. Gramsci" di Pavona. Tra i premiati, l'alunna **Aurora Saltarelli**, della classe III C, terza classificata. **Aurora** ha partecipato al concorso con la lirica "Sorriso".*

### **Sorriso**

*Ed eccolo ...*

*spuntare all'improvviso dietro un angolo,*

*come un potente raggio di sole*

*che gli occhi illumina e scalda il cuore.*

*Nasce dal profondo di ogni persona*

*e regala infinita gioia a chi lo riceve e a chi lo dona.*

*E' un piccolo e forte gesto*

*che cambia l'umore e tutto mette a posto.*

*Asciuga le lacrime dopo il pianto*

*quello della mamma e quello di un amico è un portento.*

*Il sorriso è una gran cura*

*nella vita che, spesso, è molto dura.*

*Fai un sorriso alla gente;*

*vedrai che la vita ti sorriderà... sempre*

**Aurora Saltarelli 2B**



**Scuola Secondaria**  
**Laboratorio di poesia**  
**Tecnica Caviardage**

Con la professoressa Vinciotti durante i giorni di didattica a distanza abbiamo realizzato un laboratorio di poesia particolare...

La professoressa ci ha chiesto di scegliere una pagina di un testo qualsiasi che non ci serviva più e di evidenziare le parole che ci colpivano ed ispiravano. Questa tecnica è chiamata *caviardage*: ciò che la caratterizza è che unendo le parole, verrà fuori un disegno che mette in risalto le parole evidenziate, mentre le altre spariranno nello sfondo. Abbiamo poi ricostruito il testo poetico: la parola per noi più significativa è andata a formare il titolo, le altre parole sono state unite tramite congiunzione e preposizioni ed è nata una nuova poesia.

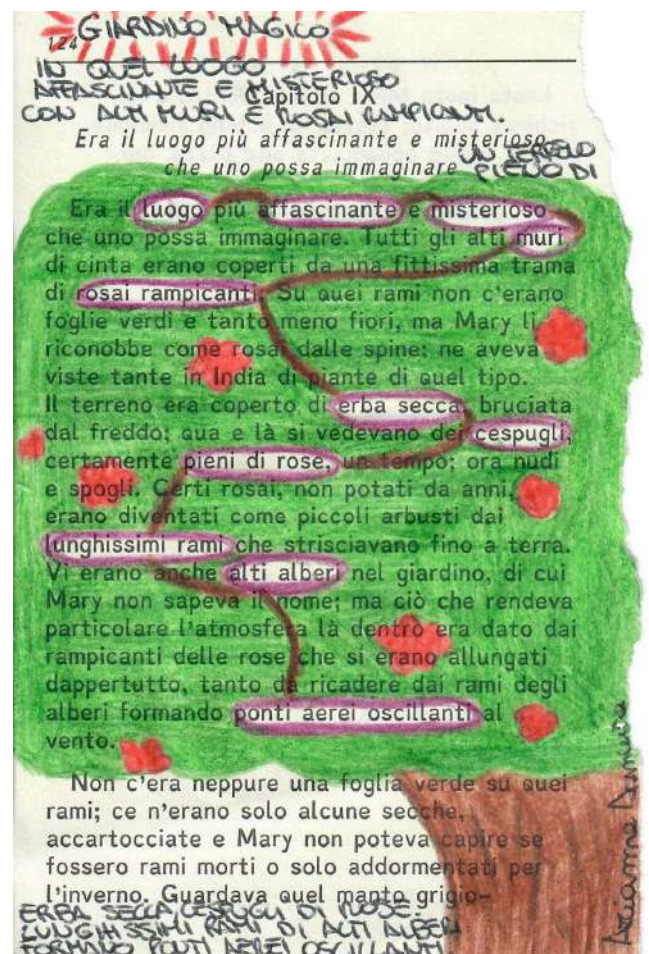
Questo lavoro ci è sembrato molto divertente e creativo, poiché alla fine siamo rimasti soddisfatti dei nostri elaborati ed abbiamo potuto liberare la nostra fantasia.

Ecco alcuni esempi dei nostri lavori.

### Giardino magico

*In quel luogo misterioso  
con alti muri e rosai rampicanti  
un terreno pieno di erba secca,  
cespugli di rose  
lunghissimi rami  
di alti alberi  
formano ponti aerei oscillanti*

**Arianna Dancuta 3B**





**Momento**  
*Ho ricevuto il destino  
 tra le mie braccia  
 ho bisogno ora  
 di imbiancare la mia anima*  
**Leonardo Giardino 3B**

succede a Kamo, immobilizzato in ospedale per un grave incidente: riuscirà a svegliarsi dal coma anche grazie alla dedizione degli amici.

**A** **L'autore.** Daniel Pennac è nato a Casablanca, in Marocco, nel 1944 e ha trascorso l'infanzia in diversi Paesi, tra l'Africa, l'Europa e l'Asia. Dopo la laurea a Nizza, per venticinque anni ha insegnato Lettere in un liceo nei sobborghi di Parigi. I suoi libri per adulti raccontano in modo critico e ironico tanti aspetti della vita di oggi, in una società multiculturale in continua trasformazione. Tra i suoi libri per ragazzi, puoi leggere i romanzi *Io e Kamo* e *Kamo e l'idea del secolo*, ripubblicati da Einaudi Ragazzi nel 2012: in primo piano, le vicende quotidiane tra casa e scuola di Kamo e dei suoi amici, con episodi di avventura intensi ed emozionanti.

La mia voce  
Per me la voce  
è forte è immortale  
sono io  
noi  
una famiglia  
un'emozione  
non morirà

Il telefono squillò a lungo. L'orologio dell'entrata scandiva i secondi per me. Finalmente la voce di Lanthier il grosso giunse al mio orecchio, da molto lontano:

«Chi è il deficiente che si permette di svegliare una famiglia che dorme alle quattro di mattina?».

«Sono io.»

Riconobbe immediatamente la mia voce e si addolcì un po'.

«Ah! Sei tu? Cosa succede?»

«Lanthier...»

Con mia grande sorpresa, non riuscii più a dire una parola. Mi sembrava che, se avessi raccontato l'incidente di Kamo, se avessi parlato dello stato in cui si trovava, l'avrei ucciso per davvero. Fu Lanthier a domandarmi:

«È successo qualcosa a Kamo?».

Fu soltanto allora che riuscii a raccontare. Lanthier non m'interruppe neppure una volta. Ascoltava. Quando ebbi finito il mio racconto, disse:

«Non ti preoccupare...».

Attendevo il seguito. Aspettavo che mi raccontasse delle stupidaggini sul genere di: «Dai, è forte, il nostro Kamo, è immortale...», e via di seguito. Niente di tutto questo. Disse un'altra cosa:

«Kamo non morirà.»

Poi aggiunse:

«Dipende da noi.»

Io, appeso al telefono, stavo lì ad aspettare.

«Ho un cugino», disse infine Lanthier il grosso, «si è tagliato la gola precipitando dal sesto piano, è passato attraverso una vetrata e si è spiacciato sul cemento di un garage.»

«Beh, l'hanno salvato», proseguì Lanthier. «L'hanno salvato, così come si salverà Kamo. Allo stesso modo.»

«E cioè?»

C'era un velo di ironia nella mia voce.

«Pensando a lui», rispose Lanthier senza mostrare alcuna emozione.

Francesca Granata

La mia voce  
Per me la voce  
è forte è immortale  
sono io  
noi  
una famiglia  
un'emozione  
non morirà

Francesca Granata 3B

## **La posta dello Zibaldino**

**Desiderate raccontarci le vostre esperienze scolastiche? Avete un consiglio da chiedere? Vi preoccupa un problema da risolvere? Volete condividere con noi una storia, la recensione di un libro o di un film?**

**Scriveteci al seguente indirizzo:**

**[zibaldino.trilussa@gmail.com](mailto:zibaldino.trilussa@gmail.com)**

**La nostra redazione troverà una risposta alle vostre domande e pubblicheremo i vostri articoli.**

**Vi aspettiamo a settembre!**